

Interventi riguardanti il mantenimento idraulico-forestale

Nel periodo di riferimento della Relazione è proseguita l'attuazione del Piano di stabilizzazione della mano d'opera stagionale idraulico-forestale in forza agli Enti delegati ed ai settori forestali decentrati, in conformità alle modifiche apportate al Piano originario dalla Giunta regionale nel corso del 2002.

Si segnala inoltre il finanziamento del Piano annuale degli interventi di forestazione e bonifica montana degli Enti delegati che per il 2003 ammonta a 180,967 milioni di euro.

Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi

Il Servizio Antincendio Boschivo della Campania

In Campania la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi è il risultato dell'impegno costante di molteplici enti ed organizzazioni che agiscono con competenze ed ambiti territoriali diversi.

E' pertanto necessario che tutte le iniziative ed attività dei vari soggetti che partecipano al complesso sistema dell'antincendio boschivo siano armonizzate in un modello capace di rispondere alle esigenze che via via si manifestino, evitando inutili sovrapposizioni o sfasature.

Il "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", il cui aggiornamento annuale è stato approvato con D.G.R. n. 1995 del 30 maggio 2003, è lo strumento che definisce tutte le attività ed il controllo degli eventi e contemporaneamente pianifica i vari livelli di intervento.

La sua redazione ha come riferimenti le linee guida ministeriali emanate in attuazione della Legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000, la Legge Regionale 11/1996, concernente la delega in materia di economia bonifica montana e difesa del suolo e le norme previste dal Reg CEE 2158/1992 relativo alla protezione delle foreste dagli incendi.

Alla sua formulazione si è giunti inoltre avendo attenzione alle richieste dei settori forestali decentrati, degli amministratori degli Enti Delegati e dei Comuni in rappresentanza delle proprie comunità o dal variegato mondo del volontariato, quindi delle realtà territoriali che legittimamente aspirano ad una più ampia autonomia e responsabilità sia operativa che gestionale.

Il Piano antincendio 2003 presenta le seguenti novità:

a) Il modello organizzativo

Premesso che trovano conferma ruoli e competenze di tutti gli enti e organizzazioni già precedentemente coinvolti nella "macchina antincendio", al fine di concorrere al sistema regionale di Protezione Civile, è stato ratificato un accordo di collaborazione tra il Settore Foreste Caccia e Pesca e il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, che prevede le seguenti competenze:

il Settore Foreste garantirà il collegamento con l'altro Settore, tramite la presenza di un proprio addetto presso la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile (SORU).

La Sala Operativa per l'attività antincendio (SOUPR) conserva la strutturazione prevista dalla legge quadro 353/2000 ed il Settore Foreste, che ne conserva la piena competenza, si raccorda, se necessario, con la SORU per gli aspetti che riguardano il soccorso alle popolazioni e la agibilità di strutture ed infrastrutture minacciate o interessate da incendio boschivo.

Le sale operative provinciali dei Settori Forestali, opportunamente potenziate di mezzi informatici telematici e TLC, funzioneranno coadiuvate dal personale della Protezione Civile anche come sale operative provinciali di Protezione Civile.

I mezzi ed il personale impiegati usualmente nell'antincendio, diventeranno operativi anche in materia di protezione civile. In particolare per le attività di ispezione e vigilanza sul territorio soprattutto con riferimento al rischio idrogeologico, rimozione ove possibile degli elementi di pericolo, concorso all'assistenza per le prime necessità alle popolazioni. A tal fine nell'ambito degli interventi formativi previsti per il personale impiegato nell'antincendio boschivo vi sarà l'integrazione dei corsi con una parte dedicata alle attività di protezione civile mentre la dotazione di mezzi e attrezzature verrà potenziata in maniera tale da renderla utilizzabile sia in caso di incendi che di emergenze di altra natura. Tale potenziamento avverrà con il concorso finanziario del Settore Protezione Civile.

Il Settore Protezione Civile fornisce al Settore Foreste le previsioni meteorologiche locali da esso elaborate, da utilizzare per i propri compiti istituzionali ai fini agricoli e forestali e per l'attività di previsione prevenzione e lotta attiva agli incendi.

b) Le risorse strumentali

La dotazione degli elicotteri per lo spegnimento e degli apparecchi ad ala fissa per la ricognizione viene confermata schierando, come nel 2002, 8 elicotteri e tre aerei ricognitori.

Novità vi sono invece nella dotazione di mezzi meccanici semoventi. Con il 2003 la Regione ha integrato ulteriormente la propria dotazione di automezzi con l'acquisto di 10 autocarri 4x4 muniti di modulo antincendio da 600 litri. Tali fuoristrada per le loro caratteristiche sono idonei alle attività di sorveglianza pronto intervento e trasporto squadre anche in zone di difficile accesso.

Sempre nel 2003 è stato approvato bando e capitolato di appalto per la fornitura di 14 autovetture da destinare alle attività Anti Incendi Boschivi (AIB).

Un significativo apporto all'incremento delle risorse strumentali da utilizzare nelle attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi, nel periodo giugno 2002 giugno 2003, è stato dato agli Enti Delegati attraverso l'applicazione della tipologia 4b della misura 4.17 del Piano Operativo Regionale (POR) Campania 2000-2006.

La misura che consente l'acquisizione di strutture e mezzi da destinare all'antincendio (punti d'acqua, automezzi e attrezzature di prevenzione e d'intervento antincendio, strutture permanenti AIB comprensive di sala radio per il ricovero dei mezzi) ha riscosso un notevole gradimento da parte degli Enti, di essi ben 24 hanno presentato progetti e oramai la maggior parte di questi potrà utilizzare nella attuale campagna estiva le strutture e i mezzi chiesti a contributo.

Altra novità è rappresentata dal rifacimento della rete radio regionale da destinare alle esigenze dell'antincendio boschivo. La fornitura, appaltata alla fine del 2002, è oramai in avanzato stato di realizzazione. Si sta provvedendo infatti alla installazione dei ponti ripetitori e delle 57 stazioni radio fisse previste. Si auspica la messa in funzione della rete per il mese di settembre.

La rete, oltre al vantaggio conseguente all'utilizzazione delle tecnologie più recenti, consentirà finalmente il collegamento via etere di tutte le strutture ed enti territoriali coinvolti nella attività. Essa, inoltre, in virtù dell'accordo sottoscritto con la Protezione Civile, servirà anche ai compiti del citato Settore, in particolare per la trasmissione in tempo reale dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio del territorio e, in caso di emergenza, per i collegamenti con le sale operative provinciali.

c) le attività formative

Grazie alle risorse messe a disposizione, il Piano antincendio 2003 promuove l'ulteriore professionalizzazione del personale che a vari livelli opera nell'attività AIB. L'obiettivo è disporre di risorse umane all'altezza del compito che la legge quadro 353/2000 assegna alle Regioni in termini di lotta attiva e di pianificazione e controllo di gestione.

Nei primi mesi dell'anno è stato svolto un corso di riqualificazione del personale cat C ex art. 26 che comunque operava nell'antincendio per consentire l'acquisizione del profilo professionale di istruttore di vigilanza risolvendo, almeno in parte, i problemi di dotazione di personale di alcuni Settori Forestali Decentrati.

Entro il 2003 si prevede di attivare corsi di addestramento e di specializzazione per tutti gli istruttori di vigilanza e i funzionari regionali impegnati nell'attività nonché per il personale di Enti diversi che operano però all'interno del sistema regionale di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Tra le iniziative intraprese in attuazione del piano annuale si segnalano:

- finanziamenti ai Comuni della Campania ad alto rischio di incendio boschivo per attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi; il contributo, complessivamente pari a Euro 280.000,00 (10.000,00 Euro per Comune) è stato già concesso nel 2002, sulla base di una graduatoria, ai Comuni che hanno prodotto i migliori progetti-programmi:

- il Piano AIB 2002 inoltre ha concesso un contributo di 50,000 Euro (10.000,00 Euro per comune) ai Comuni della Campania ad alto flusso turistico estivo per attività di sensibilizzazione sui temi dell'educazione e della difesa ambientale, sempre sulla base di una graduatoria che ha premiato: i migliori progetti-programmi:

Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna.

Gli interventi effettuati riguardano la costituzione di strutture tecniche amministrative, servizi alle persone, trasporti, sanitari.

Inoltre la Regione Campania, ha emanato con delibera n. 4792 del 25 ottobre 2002 un "Bando per l'accesso ai contributi regionali per l'esercizio associato di servizi comunali" con specifico riguardo ai piccoli comuni ed alle Comunità montane.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

La Regione Campania, nell'ambito delle proprie competenze, ha recepito e predisposto negli anni 1994/97 e 1998/99, in attuazione al Regolamento Comunitario n. 2080/92, due appositi programmi regionali attuativi volti ad incentivare l'arboricoltura da legno nei terreni agricoli.

Tale Regolamento, oltre che promuovere lo sviluppo dell'arboricoltura da legno nel suo complesso, quale alternativa produttiva dei terreni agricoli persegue altre finalità, tra le quali il contenimento delle produzioni eccedentarie (in accompagnamento alla PAC), il miglioramento e la valorizzazione delle produzioni legnose e l'incremento dell'estensione delle produzioni legnose.

Relativamente al periodo giugno 2002–giugno 2003, in attuazione a quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione-Programmazione 2000-2006 sono state approvate le disposizioni attuative della misura H “Imboschimento di terreni agricoli” e nel contempo è stato dato avvio alla raccolta di domande di adesione. La misura in questione si pone gli stessi obiettivi del Reg. CE 2080/1992, escludendo da questa misura gli interventi di miglioramento boschivo.

Sono state ammesse a finanziamento 564 ditte beneficiarie per la costituzione di nuovi impianti di arboricoltura da legno pari a Ha 1872 , con un impegno finanziario pari ad 8,6 milioni di euro. La misura prevede, per l'intero periodo di programmazione un impegno finanziario di 26,959 milioni di euro, di cui il 75% a carico del FEOGA-garanzia e il 25% a carico dello Stato, ed è articolata nelle seguenti tipologie di intervento:

- 1) impianti di boschi naturaliformi o protettivi con specie autoctone su base naturalistica;
- 2) impianti monospecifici a rapido accrescimento;
- 3) Impianti di latifoglie monospecifici o misti con specie a ciclo lungo;
- 4) impianti con specie micorizzate.

Tali interventi, analogamente all'ex Reg. CEE 2080/92, prevedono i seguenti sostegni:

- contributo per le spese di impianto (sotto forma di contributo in conto capitale) per ettaro imboschito;
- premio annuale per ettaro per la manutenzione degli imboschimenti (esecuzione delle cure colturali), per un periodo non superiore ai 5 anni per l'arboricoltura da legno in cui si utilizzano latifoglie di pregio con ciclo lungo;
- premio annuale per ettaro imboschito per le perdite di reddito, per un periodo non superiore ai 20 anni per l'arboricoltura da legno in cui si utilizzano latifoglie di pregio con ciclo lungo.

Il Settore Interventi Produzione Agricola ha attivato le seguenti iniziative nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Campania 200-2006, redatto ai sensi del Reg. (CE) 1257/99, sono previsti interventi nel campo dell'agricoltura, delle foreste, del settore agro-alimentare e della pesca. In particolare le misure di intervento sono allocate in due distinti assi prioritari:

l'Asse 1 “Risorse naturali”;

l'Asse 4 “Sistemi locali di sviluppo”.

Nell'ambito dell'Asse 4 sono previste 14 Misure delle quali 9 di competenza e nel periodo di riferimento sono stati attivati i seguenti investimenti:

Misura 4.8 “Ammodernamento strutturale delle aziende agricole”

La Misura punta a migliorare l'efficienza e la competitività delle aziende agricole della Campania, attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento strutturale.

È previsto il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per ridurre i costi di produzione, migliorare le produzioni aziendali anche attraverso riconversioni produttive

agricole, promuovere la diversificazione delle attività nell'azienda agricola (trasformazione di prodotti aziendali, ecc.), elevare il livello qualitativo delle produzioni e tutelare e migliorare l'ambiente naturale, le condizioni di igiene ed il benessere degli animali.

Sono stati finanziati 241 progetti nei territori montani per un importo complessivo di spesa pari a 21.080.894,04 euro.

Misura 4.13 *“Interventi per favorire la diversificazione delle attività agricole e lo sviluppo di quelle affini allo scopo di implementare fonti alternative di reddito”*

La Misura mira a favorire la diversificazione delle attività produttive al fine di integrare il reddito del produttore. Si vuole, quindi, favorire la creazione di nuove opportunità di lavoro in ambiti affini alle attività agricole e comunque in quelle interessanti l'artigianato, il commercio, le attività ricreative, culturali, divulgative, turistiche e di servizio. Si punta, in particolare, all'ottimizzazione dell'impiego della manodopera aziendale, al miglioramento e alla valorizzazione in termini quantitativi e qualitativi, dell'offerta delle produzioni aziendali.

Nel periodo considerato sono stati finanziati 41 interventi per una spesa complessiva di 4.771.000 euro.

Misura 4.14 *“Incentivazione di attività turistiche ed artigianali”*

La finalità della Misura è quella di sostenere attività produttive extragricole in aree rurali in ritardo in cui lo sviluppo integrato può contribuire in modo diretto ed indiretto a migliorare le condizioni di vita e a mantenere vitale la comunità locale. L'intervento mira ad incentivare gli investimenti nel settore del turismo e dell'artigianato che, nel contesto territoriale oggetto dell'applicazione della misura, maggiormente concorrono alla migliore utilizzazione delle risorse endogene del territorio

Nel periodo considerato sono stati finanziati 41 interventi per una spesa complessiva di 6.609.200 euro.

Iniziative per l'anno internazionale delle montagne

L'Assessorato all'Agricoltura e Foreste ha inteso celebrare il 2002 quale “Anno Internazionale delle Montagne”, così dichiarato dalle Nazioni Unite con il supporto della FAO, nell'ambito del tradizionale evento della “Giornata della Montagna”, prevista annualmente dalla Legge Regionale n. 11/96, come occasione opportuna per la conoscenza, l'approfondimento e la riflessione sui territori montani, sulle popolazioni che vi abitano ed il ruolo che questi hanno sul mantenimento degli equilibri economici, sociali ed ambientali.

Su proposta della Delegazione regionale dell'UNCEM, l'assessorato ha patrocinato e finanziato un programma articolato in un calendario di manifestazioni da tenersi nelle province campane.

L'UNCEM, con la collaborazione dell'Osservatorio dell'Appennino Meridionale e delle Comunità montane della Regione Campania, ha organizzato significative iniziative a San Mango Piemonte (SA) – C. M. Monti Picentini dal 13 al 15 settembre 2002, a Piedimonte Matese (CE) – C.M. Matese dal 20 al 22 settembre 2002, ad Ariano Irpino (AV) – C.M. Ufita dal 23 al 25 ottobre 2002, a Morcone (BN) – C.M. Alto Tammaro il 26 ottobre 2002, nonché a Bari - Fiera del Levante dal 9 al 10 novembre 2002 con la

presentazione dei progetti “APE Progetto Appennino – la Montagna Meridionale” e “Città della Transumanza – Parco del Tratturo”.

Il programma si è concluso con il Convegno “Quale politica per la Montagna” organizzato a Furore (SA) dalla C.M. Penisola Amalfitana il 10 giugno 2003.

1.1.6 Regione Emilia-Romagna

Assetto istituzionale delle competenze

Le competenze relative alle zone montane sono svolte, per quanto attiene al coordinamento tecnico istituzionale dell'attività normativa e istituzionale, dall'Assessorato "Innovazione amministrativa ed istituzionale. Autonomie Locali" e per quanto attiene agli aspetti relativi alla programmazione dello sviluppo economico e sociale del territorio montano, dall'Assessorato "Programmazione territoriale. Politiche abitative. Riqualficazione urbana".

L'Assessorato "Innovazione amministrativa ed istituzionale. Autonomie Locali" si avvale del Servizio Affari Istituzionali e Sistema delle Autonomie territoriali, inserito nella Direzione Generale Affari Istituzionali e Legislativi, che cura anche la gestione dei Fondi ordinari, per le spese di mantenimento e di funzionamento delle Comunità montane.

L'Assessorato "Programmazione territoriale. Politiche abitative. Riqualficazione urbana" si avvale del Servizio Programmazione Territoriale, inserito Direzione Generale Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità, che cura l'attuazione della Legge n. 97/1994 e della LR n. 22/1997 sulla montagna ed il riparto, la gestione, il monitoraggio delle risorse recate dal Fondo regionale per la montagna e dal Fondo nazionale per la montagna, l'assistenza tecnica alle Comunità Montane per la redazione dei Piani Pluriennali di Sviluppo Socio-Economico, dei Programmi Annuali Operativi e per la gestione delle materie di loro competenza.

Per le politiche settoriali che interessano le aree montane del territorio regionale, agiscono gli altri settori regionali, in ragione delle specifiche competenze.

Quadro legislativo ed attuazione della Legge n. 97/1994

La Regione Emilia-Romagna ha provveduto a dare attuazione alla Legge n. 97/1994 attraverso la propria Legge n. 22/1997 "Ordinamento delle Comunità Montane e disposizioni a favore della montagna", già ampiamente descritta nelle precedenti edizioni, cui si rimanda.

Con la successiva LR 26 aprile 2001 n. 11 recante "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti Locali", in attuazione del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267, la Regione Emilia-Romagna ha adeguato il percorso associativo già avviato valorizzando ulteriormente l'autonomia degli enti locali e offrendo alle Comunità montane strumenti operativi più idonei.

Tale Legge ha abrogato e sostituito le norme relative all'ordinamento delle Comunità montane definite nella precedente LR n. 22/1997. Inoltre ha dato l'avvio al Programma di riordino territoriale che, attualmente, ha portato alla costituzione di una nuova Comunità montana e all'inclusione di Comuni non montani nella Comunità montane già definite dalla L.R. n. 22/1997, ai fini dell'esercizio associato di funzioni e servizi.

E' da sottolineare che il Programma di riordino territoriale specifica che l'inclusione di Comuni non montani negli ambiti territoriali della Comunità montana, ai fini

dell'esercizio associato di funzioni e servizi, non comporta l'attribuzione agli stessi del Fondo nazionale per la montagna e del Fondo regionale per la montagna.

Sono infatti ammessi al riparto dei suddetti Fondi solo i Comuni già ricompresi nelle Comunità montane individuate della previgente L.R. n. 22/1997 "Ordinamento delle Comunità montane e disposizioni a favore della montagna".

Al contrario, per quanto riguarda il Fondo ordinario per il funzionamento delle Comunità montane, di cui all'art. 42 della L.R. n. 22/1997, il riparto viene effettuato tenendo conto dei dati effettivi di popolazione e territorio delle Comunità medesime.

Attualmente è in corso di elaborazione un nuovo progetto di legge che si propone una revisione dei contenuti degli articoli della L.R. n. 22/1997 relativi alla programmazione regionale e provinciale per lo sviluppo della montagna, e alla programmazione interna delle Comunità montane (Piano pluriennale di sviluppo socio-economico e Programma annuale operativo).

Il contenuto saliente del progetto di legge è la definizione di nuovo sistema di programmazione integrata degli interventi pubblici a sostegno della montagna, dove la individuazione degli obiettivi di sviluppo e degli interventi occorrenti scaturisca dall'iniziativa delle singole Comunità montane, e trovi la propria affermazione attraverso la concertazione di tutti gli enti territoriali interessati ed il coordinamento dei tre livelli principali di governo del territorio (Comuni e Comunità montane, Province, Regione).

Contestualmente alla ridefinizione del sistema di programmazione degli interventi pubblici a sostegno della montagna sopra descritto, il progetto di legge sta anche riesaminando le disposizioni della L.R. n. 22/1997 riferite agli interventi settoriali, al fine di renderle coerenti con le relative modifiche legislative

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

Nel secondo semestre 2002 e nel primo semestre 2003 sono state assegnati alle Comunità montane 3.358.000,00 euro provenienti dal Fondo regionale per la montagna e 1.288.559,96 euro provenienti dal Fondo nazionale per la montagna (saldo 1996).

La totalità delle risorse recate dal Fondo regionale per la montagna, unitamente all'ottanta per cento delle risorse recate dal Fondo nazionale per la montagna è stata utilizzata dalle Comunità montane per la realizzazione del Piano Pluriennale di Sviluppo Socio-Economico 2001/2003 e dei Programmi Annuali Operativi 2002/2003 (la realizzazione dei Programmi è ancora in corso, in quanto la conclusione deve essere effettuata entro 24 mesi dalla data di approvazione dell'atto di concessione e di impegno della quota spettante) e per partecipare al cofinanziamento di interventi per la montagna previsti in programmi o progetti dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione, delle Province e dei Comuni (Obiettivo 2, Piano di Sviluppo Rurale, Patti Territoriali, ecc.).

Ai tradizionali settori di intervento, ampiamente descritti nelle relazioni precedenti, cui si rimanda per un maggior dettaglio, si è aggiunta nella generalità delle Comunità montane la partecipazione finanziaria alla gestione associata di funzioni e servizi, prevista dalla citata L.R. n. 11/2001.

Il restante venti per cento delle risorse recate dal Fondo nazionale per la montagna è stato destinato alla concessione, da parte delle Comunità montane, di contributi ad imprenditori agricoli, anche a titolo non principale, che realizzino all'interno delle rispettive aziende agro-silvo-pastorali piccole opere ed attività di manutenzione ambientale, ivi compresi gli interventi di mantenimento, miglioramento e razionale utilizzazione dei pascoli e dei boschi, ritenute utili ai fini della sistemazione e della prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico. Anche questi programmi di lavoro sono tutt'ora in corso, poiché la loro conclusione deve essere effettuata entro 18 mesi dalla data di approvazione dell'atto di concessione e di impegno.

Si sottolinea che la Regione Emilia-Romagna, già a partire dal 2002, ha aumentato da 1.807.560,00 euro a 2.583.000,00 euro le risorse destinate al Fondo regionale per la montagna, al fine di consentire alle Comunità montane di qualificare i propri interventi e di partecipare ai programmi comunitari e alla gestione associata per l'esercizio di funzioni e di servizi.

Al contrario, il flusso delle risorse provenienti dal Fondo nazionale per la montagna si è arrestato, con l'esclusione del citato saldo del 1996 erogato nel secondo semestre 2002, e a tutt'oggi non sono ancora state erogate alle Regioni le quote già ripartite dal CIPE relative agli anni 2001 e 2002.

Questa rarefazione delle risorse statali per la montagna crea problemi di grande rilevanza alle Comunità montane, che non sono in grado di programmare e di realizzare i propri interventi a fronte di risorse certe, dal punto di vista della quantità e dei tempi di erogazione.

Si auspica pertanto che lo Stato assolva rapidamente agli impegni finanziari già assunti con la montagna, dimostrando così, al di là delle iniziative realizzate nel corso del 2002 Anno internazionale delle montagne, un reale interesse per lo sviluppo del territorio montano del nostro Paese.

Per quanto riguarda la gestione delle forme associative e le spese di mantenimento e di funzionamento, il settore regionale competente ha assegnato alle Comunità montane nel secondo semestre del 2002 e nel primo semestre del 2003 le risorse finanziarie elencate nelle tabelle che seguono.

Gestione delle forme associative

Per la gestione delle forme associative tra Comuni, ai sensi del Programma di riordino territoriale (art.14 della L.R. 11/2001), con la deliberazione della Giunta regionale n. 1334 del 22/07/2002 sono state assegnate alle Comunità montane risorse finanziarie, riportate nella tabella 1.3, per un totale complessivo di 1.526.458,24 euro.

Tabella 1.3 - Riparto fondi per la gestione associativa tra Comuni

Comunità Montana	Contributo regionale assegnato
Valle del Tidone	30.381,39 euro
Appennino Piacentino	70.921,78 euro
Valli del Nure e dell'Arda	100.418,74 euro
Valli del Taro e del Ceno	43.082,00 euro
Appennino Parma Est	133.010,50 euro
Appennino Reggiano	84.157,19 euro
Appennino Modena Ovest	39.256,11 euro
Frignano	56.431,69 euro
Appennino Modena Est	78.689,74 euro
Valle del Samoggia	105.471,10 euro
Alta e Media Valle del Reno	36.373,85 euro
Cinque Valli Bolognesi	46.702,30 euro
Valle del Santerno	135.537,38 euro
Appennino Faentino	176.063,06 euro
Acquacheta-Romagna Toscana	139.862,00 euro
Appennino Forlivese	140.613,20 euro
Appennino Cesenate	27.876,57 euro
Valle del Marecchia	81.609,64 euro
TOTALE	1.526.458,24 euro

La totalità delle Comunità montane della Regione ha ricevuto pertanto contributi volti a promuovere la gestione di funzioni e servizi in forma associata, facendo registrare il pieno successo dell'attuazione della L.R. 11/2001. Ciò è stato possibile in quanto la legge ha consentito, (in considerazione della natura di ente obbligatorio della Comunità montana e non esclusivamente volontario come le altre forme di gestione associata) che l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi possa essere svolto in zone comprendenti solo alcuni dei comuni appartenenti alla comunità stessa.

Spese di mantenimento e di funzionamento

Con determinazione dirigenziale n.8901 dell'11 settembre 2002 "Contributi alle Comunità montane per le Spese di Primo Impianto di Funzionamento e Mantenimento (art. 41 della L.R. 22/1997)", è stata concessa alle Comunità montane la somma complessiva di 1.910.890,53 euro, a titolo di contributo per le spese di mantenimento e funzionamento per l'anno 2002, ripartita secondo le indicazioni della Tabella 1.4.

Tabella 1.4 – Riparto contributi per le spese di funzionamento delle Comunità montane per l'anno 2002

Comunità Montana	Contributo regionale assegnato
Valle del Tidone	23.118,43 euro
Appennino Piacentino	85.993,82 euro
Valli del Nure e dell'Arda	114.271,70 euro
Valli del Taro e del Ceno	240.549,10 euro
Appennino Parma Est	123.247,75 euro
Appennino Reggiano	182.179,28 euro
Appennino Modena Ovest	60.577,10 euro
Frignano	141.272,32 euro
Appennino Modena Est	61.505,49 euro
Valle del Samoggia	86.439,73 euro
Alta e Media Valle del Reno	133.148,18 euro
Cinque Valli Bolognesi	157.107,60 euro
Valle del Santerno	50.717,14 euro
Appennino Faentino	71.632,62 euro
Acquacheta-Romagna Toscana	64.397,28 euro
Appennino Forlivese	117.528,96 euro
Appennino Cesenate	132.025,49 euro
Valle del Marecchia	65.178,54 euro
TOTALE	1.910.890,53 euro

Interventi riguardanti il mantenimento idraulico-forestale

Per quanto riguarda questa tipologia di interventi, il settore regionale competente, in relazione ai propri programmi di lavoro, ha fornito una rendicontazione riferita a tutto il 2002. Le attività programmate sono infatti rendicontate a consuntivo annuale, e non semestrale. Per il 2003, inoltre, sono ancora in corso le fasi di progettazione degli interventi. Ciò premesso, si segnala che nel corso del 2002 la Regione Emilia-Romagna ha programmato nelle aree montane interventi di mantenimento idraulico forestale per un totale complessivo di 3.200.220,30 euro.

Gli interventi, che riguardano gli ambiti territoriali di quattordici Comunità montane su diciotto e sono ancora in corso di realizzazione, sono i seguenti:

- rilievi e indagini geognostiche;
- consolidamento dissesto mediante regimazione delle acque, costruzione di briglie, ecc;
- manutenzione ordinaria;
- riassetto idraulico;
- sistemazione idraulica mediante estrazione e movimentazione di materiale litoide;
- manutenzione straordinaria;
- analisi e primi interventi sulle situazioni a rischio;
- ripristino delle difese spondali;
- manutenzione e rifacimento di opere di captazione e regimazione delle acque;
- manutenzione di canali di scolo e opere di drenaggio sotterraneo;
- manutenzione e spurgo dei fori drenanti.

Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna**Servizi Sociali**

Il settore regionale competente ha realizzato nel secondo semestre del 2002 interventi rivolti all'infanzia, per un totale di 100.078,19 euro e interventi rivolti agli immigrati, per un totale complessivo di 680.669,12 euro, di cui 550.473,63 a carico del Bilancio regionale e 130.195,49 a carico degli Enti Locali.

Gli interventi rivolti all'infanzia, riportati nella tabella che segue, sono stati approvati con specifica Delibera della Giunta regionale n. 2247/2002. Finanziati con la sola Legge Regionale 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", hanno come obiettivo l'apertura e il consolidamento di servizi sperimentali innovativi nelle aree rurali. Attualmente sono ancora in corso di attuazione e il loro completamento è previsto entro la fine del 2003.

Tabella 1.5 – Finanziamenti regionali per interventi rivolti all'infanzia

Localizzazione Intervento	Tipologia intervento	Finanziamenti regionali
Comune di Gragnano Trebbiense		12.000 euro
Comune di Pianello		14.000 euro
Comune di Grizzana Morandi		16.200 euro
Comune di Monticelli Origina	Gestione mista di una sezione di nido collocata presso la scuola materna statale di Monticelli Origina. Intervento già finanziato nel 2001 e rifinanziato nel 2002	10.600 euro
Comune di Busana	Gestione mista di una sezione di micro- nido collocata presso la scuola materna statale di Busana. Intervento già finanziato nel 2001 e rifinanziato nel 2002	14.000 euro
Comune di Ramiseto	Gestione mista di una sezione di micro-nido collocata presso la scuola materna statale di Ramiseto. Intervento già finanziato nel 2001 e rifinanziato nel 2002	14.000 euro
Comune di Castelnuovo ne' Monti	Avvio gestione appartamenti per donne sole o con figli in situazioni di disagio	19.278,19 euro
	TOTALE	100.078,19 euro

Per quanto riguarda le attività in favore degli immigrati, con delibera n. 2610/2002 la Giunta regionale ha approvato uno specifico piano di interventi, in attuazione della

deliberazione del Consiglio Regionale n. 383/2002 di approvazione del "Programma 2002".

Tali interventi, come sopra premesso, sono finanziati per un totale complessivo di 680.669,12 euro, di cui 550.473,63 a carico del Bilancio regionale e 130.195,49 a carico degli Enti Locali.

Inoltre sono finanziati anche con fondi nazionali provenienti dal D.lgs 286/1998. Saranno realizzati nel corso del 2003.

Tabella 1.6 - Finanziamenti regionali per interventi a favore degli immigrati

Localizzazione intervento	Tipologia intervento	Finanziamenti regionali
Comune di Bobbio	Organizzazione di iniziative per l'integrazione e la valorizzazione di differenti culture di origine	2.672,15 euro
Comune di Langhirano	Osservatorio Provinciale sull'immigrazione e Laboratorio sulle discriminazioni	18.075,99 euro
Comune di Borgo Val di Taro	Culture a confronto per progettare l'integrazione	18.962,77 euro
Comune di Fornovo di Taro	Incontri tra le diversità	28.444,15 euro
Comune di Castelnovo ne' Monti	Lavorare per l'integrazione	24.861,00 euro
Comune di Pavullo	Centro servizi per stranieri	26.276,04 euro
Comune di Monzuno	Integrazione sociale e scolastica degli immigrati	46.254,00 euro
Comune di Pianoro	La relazione, le differenze, la cultura, l'integrazione. Costruire la relazione e conservare le culture	42.309,86 euro
Comune Castelnovo ne' Monti	Bambini de "l'altro" mondo. Progetto a valenza provinciale	263.427,23 euro
Comunità Montana dell'Appennino Modena Est	Progetto Immigrazione Comunità Montana	25.130,34 euro
Comune di Pavullo	Interventi vari concernenti l'alfabetizzazione della lingua italiana, l'integrazione sociale e gruppi di lavoro sull'intercultura	54.667,00 euro
Comune di Monzuno	Programma per l'alfabetizzazione alla lingua italiana. Integrazione sociale	22.966,62 euro
Comune di Castello di Serravalle	Interventi educativi per extracomunitari	10.466,26 euro
Comune di Monzuno	Integrazione e riduzione dei disagi dei cittadini stranieri residenti nei Comuni della Comunità Montana Dell' Alta e Media Valle del Reno.	74.430,94 euro
Comune di Pianoro	Accoglienza nella comunità locale, con particolare attenzione ai minori di origine extracomunitaria	19.203,68 euro
TOTALE		550.473,63 euro

La rendicontazione relativa al primo semestre del 2003 non è a tutt'oggi disponibile.

Servizi Scolastici: realizzazione e ristrutturazione edifici

Per quel che riguarda l'erogazione di risorse agli Enti Locali per la realizzazione e ristrutturazione di edifici ad uso scolastico, la Legge Regionale di riferimento è la n. 39 del 22 maggio 1980, "Norme per l'affidamento e l'esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica" e successive modifiche ed integrazioni.

Così come definito dalla Legge, la Regione stessa, attraverso le strutture competenti, predispone un Programma triennale di interventi, sulla base dei criteri individuati con specifica deliberazione dal Consiglio regionale. Tali criteri considerano numerose variabili, tra cui anche quella delle problematiche legate al territorio.

Qui di seguito si segnalano gli interventi realizzati/programmati nel secondo semestre del 2002, per un totale complessivo di 589.251,50 euro e nel primo semestre 2003, per un totale complessivo di 1.062.403,49 euro. Gli interventi sono ancora in corso di realizzazione.

Tabella 1-7 - Riassuntiva degli interventi realizzati/programmati nel secondo semestre 2002:

Localizzazione intervento	Tipologia intervento	Finanziamenti Regionali
Comune di. Monterenzio	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Materna	129.114,23 euro
Comune di Borgo Tossignano	Ristrutturazione e adeguamento normativo Istituto Comprensivo	89.708,57 euro
Comune di Viano	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Media	129.114,23 euro
Comune di Fornovo di Taro	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Materna	47.798,09 euro
Comune di Carpineti	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Media	110.909,12 euro
Comune di Guiglia	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Elementare	25.822,85 euro
Comune di Camugnano	Ristrutturazione e adeguamento normativo Istituto comprensivo	28.534,25 euro
Comune di Ligonchio	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Elementare	28.250,19 euro
	TOTALE	589.251,50 euro

Tabella 1.8 - Riassuntiva degli interventi realizzati/programmati nel primo semestre 2003:

Localizzazione intervento	Tipologia intervento	Finanziamenti regionali
Comune di Casina	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Media	49.554,04 euro
Comune di Torriana	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Elementare	41.316,55 euro
Comune di Morfasso	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Media	128.339,54 euro
Comune di Bobbio	Ristrutturazione e adeguamento normativo	100.709,10 euro
Comune di Corte Brugnatella	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Elementare	51.387,46 euro
Comune di Terenzo	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Elementare	35.119,07 euro
Comune di Pievepelago	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Media	128.778,53 euro
Comune di Mercato Saraceno	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Materna	87.152,10 euro
Comune di Toano	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Elementare	119.198,25 euro
Comune di Varano	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Media	97.352,13 euro
Comune di Viano	Ristrutturazione e adeguamento normativo Scuola Elementare	122.658,52 euro
Comune di Fiumalbo	Ristrutturazione e adeguamento normativo Istituto Comprensivo	100.838,21 euro
	TOTALE	1.062.403,49 euro

Interventi attivati con finanziamenti comunitari**Obiettivo 2**

Il DOCUP Emilia Romagna individua nell'Appennino regionale una delle principali aree sulle quali intervenire in misura specifica all'interno dei territori Obiettivo 2 e sostegno transitorio, per ridurre il divario esistente tra queste zone e le aree forti del contesto regionale.

Infatti all'interno dell'area Obiettivo sono state identificate delle sub aree, tra le quali l'area appenninica che pur presentando comuni fenomeni di debolezza con le altre aree identificate presenta caratteristiche specifiche ben identificate.

In particolare l'Analisi (*Strengths-Weaknesses-Opportunities-Threats*) evidenzia per l'area appenninica una debolezza strutturale del sistema produttivo accompagnato da elevati indici di emigrazione e di invecchiamento. Le condizioni di permanenza della popolazione sono positivamente influenzate dalla migliore qualità dell'ambiente ma

risentono in modo forte delle difficoltà dovute alla scarsa offerta di occupazione di qualità, dalle condizioni di accesso ai servizi dalla qualità dei servizi presenti sul territorio.

In virtù di queste peculiarità e coerentemente con gli obiettivi globali individuati dal DOCUP gli obiettivi specifici per quanto riguarda l'area appenninica obiettivo due e a sostegno transitorio sono:

- valorizzare l'ambiente e il territorio;
- integrare e sviluppare l'offerta turistica;
- migliorare la qualità e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici;
- promuovere l'imprenditorialità nei nuovi servizi e telelavoro;
- consolidare e riqualificare le attività esistenti operanti nell'industria e nell'artigianato;

Infine sulla base delle peculiarità territoriali individuate dagli obiettivi identificati a livello territoriale il DOCUP individua all'interno dell'Asse 2 ("Programmazione negoziata per lo sviluppo locale" asse di intervento basata su azioni di tipo pubblico, mirate ad incidere su quei "nodi" strutturali che ancora caratterizzano le aree Obiettivo e che possono rappresentare un ostacolo allo sviluppo armonico del sistema delle imprese e del territorio) una misura specificatamente rivolta allo sviluppo dell'Area appenninica: Misura 2.2 Valorizzazione della Risorsa montagna. Questa misura ha il macro obiettivo di stimolare da un lato la valorizzazione delle potenzialità endogene presenti a livello locale e dall'altro di facilitare l'integrazione tra questa area e i poli forti della regione. La misura è a sua volta strutturata per azioni riferite ai singoli obiettivi specifici, che delimitano le tipologie di intervento possibili. Le azioni individuate sono:

Azione 1 - "Interventi per la tutela ambientale e promozione del sistema delle aree protette";

Azione 2 - "Qualificazione energetico-ambientale delle aree produttive";

Azione 3 - "Interventi integrati di potenziamento e valorizzazione dell'offerta turistica";

Azione 4 - "Interventi per il miglioramento della qualità della vita";

Azione 5 - "Società dell'Informazione".

Sulla base di queste indicazioni le Province hanno sviluppato dei Piani di Sviluppo Locale all'interno dei quali hanno in modo puntuale identificato i punti di forza e di debolezza che caratterizzano l'area appenninica a livello provinciale. I PSL provinciali contengono inoltre l'elenco dei progetti candidati al finanziamento del DOCUP e selezionati attraverso una attività di concertazione che ha visto coinvolti oltre alla Provincia e alla Regione i principali soggetti ed Istituzioni locali.

Con queste premesse, nel secondo semestre del 2002, sono stati realizzati progetti per un totale complessivo di 5.508.173,89 euro, di cui 232.619,05 a carico del Bilancio regionale. Le altre risorse sono di derivazione comunitaria, statale e locale.

Le risorse sono state ripartite per ambiti provinciali come descritto nella Tabella 1.9.